



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

REIC81500Q

TOANO-FOSCOLO



1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'utenza è assai mutata nel tempo. La scuola è ancora percepita come importante opportunità per la formazione e l'aggregazione. La provenienza culturale è diversificata. Si rileva, in confronto ad altre realtà, che gli alunni sono maggiormente rispettosi e la scuola è riconosciuta ancora per il suo valore dalla maggioranza delle famiglie. La dimensione dell'istituto permette una attenta conoscenza delle varie realtà e conseguente presa in carico fattiva che permette un positivo accompagnamento ai singoli casi oltre che favorire percorsi di continuità tra gli ordini di scuola. Il contesto socio-economico varia, i dati rilevati non sono da considerarsi stabili né generalizzabili, le situazioni presentano infatti mutamenti significativi anche a secondo delle annualità.</p>	<p>Gli alunni confluiscono nelle 8 sedi del territorio montano (900m slm) provenendo da borghi isolati e decentrati. La maggior parte degli alunni raggiunge la scuola col trasporto comunale o mezzi di linea con costi aggiuntivi a carico delle famiglie. Le distanze, non facilitano la realizzazione di percorsi di ampliamento in orario extracurricolare per le difficoltà di trasporto. Si registrano costanti processi migratori, aumento di situazioni familiari con disagio, crescenti difficoltà economiche e deprivazione culturale, aumento di casi in carico ai Servizi Sociali che diversificano molto le classi tra loro. Nel territorio è cresciuto il tasso di immigrazione interno ed esterno con utenza portatrice di nuovi bisogni. La percentuale di alunni stranieri è in costante variazione anche in corso d'anno e si aggira attorno al 18%, con picchi che arrivano al 56% in alcune classi (4 classi con oltre il 30%). I disabili sono in crescita e hanno superato il 5%, nella scuola secondaria i DSA rappresentano l'18%. In sei classi sono inseriti due o più disabili, senza possibilità di soluzione per ridurre tale presenza. In corso d'anno si registrano trasferimenti di alunni stranieri sia in entrata che in uscita.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è percepita come l'ente, quasi esclusivo, che nel territorio offre opportunità formativa. Nel tempo è cresciuto il rapporto fiduciario con le famiglie. Presenza sul territorio di enti e associazioni con piena disponibilità a collaborare per attività progettuali (cittadinanza e legalità, sport e salute, sostenibilità e ambiente, volontariato; molti interventi scolastici per qualificare i percorsi vengono effettuati a costo zero. Presenza di una rete (CCQS) di scuole ed EELL del territorio montano che dal 2001 mette a disposizione di tutte le scuole un servizio psicopedagogico e lavora su aree trasversali comuni; la rete è consolidata e con essa si ottimizza l'utilizzo di risorse economiche e si svolge la formazione del personale riducendo costi e offrendo maggiori opportunità di percorsi. Il comune sostiene economicamente quasi in toto la scuola sia per il funzionamento che per attività progettuali, poichè i finanziamenti dello stato sono irrisori rispetto al</p>	<p>L'istituto risente di un significativo isolamento territoriale; è formato da otto sedi decentrate su territorio montano e ciò incide pesantemente sulla complessità organizzativa e sulla gestione delle risorse umane e non. Le distanze ed il decentramento territoriale dei vari plessi, incidono significativamente sui costi di gestione. La dislocazione disagiata e la mancanza di collegamento con mezzi di trasporto pubblico dai grandi centri, ha confermato nel tempo la difficoltà a reperire il personale. Si registra un'alta percentuale di precari. La popolazione scolastica è disseminata in diverse frazioni e borgate che confluiscono nei quattro centri principali di Cavola, Cerredolo, Quara e Toano con trasporto comunale. I tempi di percorrenza (fino a 45 minuti) incidono in modo pesante sull'organizzazione e il funzionamento generale. Si evidenzia un particolare isolamento di una discreta parte di utenti con scarse possibilità di</p>

bisogno, al numero di sedi e alle crescenti richieste rivolte in genere alla PA, non considerando la specificità della scuola.	esperienze socializzanti e formative, oltre la scuola. Il continuo turn over nei servizi di neuropsichiatria e l'assenza dei pediatri di base incide pesantemente sulla presa in carico dei casi e sulla possibilità di prevenire e accompagnare le crescenti situazioni di casi "impegnativi" su più fronti, compreso quello sanitario. Le famiglie seguite dai servizi sociali sono in crescita. La scuola ha scelto di non richiedere contributi volontari alle famiglie già gravate da costi importanti per la scuola (mense e trasporti).
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Con un consistente impegno economico tutte le classi sono state dotate di LIM, ogni plesso di laboratorio informatico, si rende però necessario un adeguamento delle attrezzature ormai datate. L'assenza di personale tecnico per la manutenzione ordinaria non garantisce la costante efficienza delle strumentazioni. L'ente locale è il maggiore sostenitore economico dell'istituto. I fondi per il funzionamento erogati dallo stato sono irrisori rispetto alle necessità. Tutti i plessi sono da 18 anni dotati di un collegamento ad internet e posta elettronica, ma la connettività è precaria e discontinua mentre la velocità di collegamento non consente di lavorare con più postazioni. La rete non supporta adeguatamente le esigenze derivanti dalla massiccia digitalizzazione dei servizi. Spesso si registra mancanza di connessione. In ogni plesso sono attive piccole biblioteche con servizio prestito. Si è attrezzato un laboratorio musicale ed uno artistico. Il territorio è utilizzato come aula decentrata e laboratorio in natura. Grazie al sostegno economico del Comune, si è ancora in grado di non chiedere volontari alle famiglie su cui gravano già costi importanti per mense e trasporti</p>	<p>Alla scuola sono richiesti costanti e crescenti impegni economici per obblighi normativi, a cui non corrisponde adeguata copertura finanziaria da parte dello Stato (10.000 euro annui circa per il funzionamento di 8 sedi). Buona parte dei supporti tecnologici sono stati acquisiti con progettazioni particolari o con la compartecipazione di enti privati e/o famiglie. La scuola non è in grado di aderire ai PON per assenza totale di personale di segreteria. Sono in aumento le famiglie in difficoltà economica. Il funzionamento è sostanzialmente in capo al Comune che sostiene quasi in toto la scuola. Dopo la rilevazione regionale, solo 3 delle otto sedi raggiungono i minimi di sicurezza. La scuola primaria di Cavola è inagibile e dal 2019 gli alunni sono stati collocati presso i locali della banca. Cinque sedi richiederebbero interventi importanti; da due anni è stata chiusa una palestra a seguito della valutazione di vulnerabilità sismica, con grave pregiudizio per le attività motorie per 5 plessi. L'Ente Locale evidenzia la mancanza di adeguate risorse per far fronte alle esigenze per interventi strutturali richiesti dalla legge. Le certificazioni previste, non sono complete per tutte le sedi, specie se costruite negli anni '50; in alcune scuole non sono ancora state abbattute tutte le barriere architettoniche, ma si è operato per via indiretta per garantire la regolare frequenza ai disabili.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La percentuale di personale stabile diminuisce ogni anno. Si opera il più possibile per valorizzare le risorse interne ed anche i giovani supplenti, a cui vengono assegnati incarichi. I docenti operano con spirito collegiale e tendendo ad una visione unitaria dell'istituto. Ogni anno si realizzano corsi di</p>	<p>Presenza di alta percentuale di personale precario (alla secondaria si arriva al 50%) con consistente ricambio annuale, ciò genera sovraccarico per i pochi docenti stabili per il progetto educativo e per la parte organizzativa. Molti i docenti con spezzoni orario che lavorano su più sedi con inevitabili effetti</p>

formazione mirati al supporto del PdM partendo dai bisogni emersi dai docenti. Si è teso al miglioramento del servizio attraverso l'impiego razionale delle risorse. La scuola può contare su una fattiva collaborazione con enti e associazioni, che mettono a disposizione personale esperto, spesso, a titolo gratuito, che consente di aggiungere valore all'esperienza progettuale. La rete di scuole e comuni del distretto (CCQS) garantisce il servizio psicopedagogico costituito da un pedagogo che segue le scuole dell'infanzia e uno psicologo scolastico. L'età media del personale si colloca nella fascia alta, e fa registrare senso di appartenenza alla scuola e al territorio, i docenti di ruolo rimangono, i trasferimenti in uscita si registrano solo per avvicinamento alla residenza. Sul poco personale stabile gravano però tante richieste burocratiche che vengono fatte alla scuola. Si va consolidando un buon percorso di crescita professionale nell'ottica della comprensività e dell'innovazione didattica condividendo la centralità della "presa in carico" degli alunni

negativi sulla unitarietà e organicità degli interventi. La mancanza di collegamenti con mezzi pubblici e il disagio territoriale incide sulle nomine dei supplenti che preferiscono sedi più comode. Si registra l'esaurimento di più graduatorie per le supplenze, si è dovuto ricorrere a nomine da MAD. Le varie classi sono costrette ad un continuo ricambio d'insegnanti che incide sui risultati delle prove nazionali. Manca personale specializzato per inglese nella primaria. Da due anni l'ufficio è completamente sguarnito di personale di ruolo, i posti di AA sono coperti da supplenti annuali che cambiano anche più volte in corso d'anno (due a Part-time). Il DSGA è incaricato. Gli AA non dispongono delle competenze richieste per assolvere a obblighi amministrativi. Il reclutamento da graduatorie di istituto vede l'arrivo di personale completamente sguarnito della minima formazione necessaria. Le sedi non sono raggiungibili da mezzi pubblici in orario utile per le lezioni. E' indispensabile una figura tecnica per la gestione e manutenzione delle strumentazioni tecnologiche di cui ci si è dotati.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola pone molta attenzione all'accoglienza e alla presa in carico delle classi e dei singoli casi; tiene costanti rapporti con le famiglie per stabilire un patto formativo finalizzato al miglioramento e alla condivisione di obiettivi. Le poche non ammissioni il più delle volte sono determinate dalla scarsa frequenza di alunni stranieri che rientrano al paese di origine per periodi prolungati; in altri casi sono ponderate con le famiglie per garantire tempi adeguati, per acquisire e consolidare apprendimenti e affrontare con maggiori possibilità di successo i percorsi successivi. Viene proposto un corso di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri neo arrivati. Si sono elaborati e condivisi criteri e strumenti di valutazione oltre che prove comuni di verifica finali e di ingresso. tutti i docenti si confrontano sui risultati e sulle possibilità di adattamenti didattici per migliorare i livelli di apprendimento attraverso strategie e modalità più adeguate. Il frequente scambio d'informazioni tra tutti i docenti, sostiene la continuità. La scuola secondaria propone percorsi finalizzati ad una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini in ottica orientativa. Ci si adopera in modo sistematico per innalzare i livelli delle fasce più basse (con risultati più che positivi, come si evince dai dati Invalsi). Sono stati attivati percorsi per le eccellenze. Migliorati gli esiti di uscita agli esami.</p>	<p>L'utenza è molto diversificata nei plessi e nelle classi; i trasferimenti in uscita sono riconducibili solo a trasferimenti delle famiglie per motivi di lavoro. Nell'istituto è presente un'alta percentuale (oltre 50%) di personale precario con un consistente ricambio annuale. La precarietà incide inevitabilmente sia sulla progettazione, che sui percorsi che sugli esiti degli alunni. Per fronteggiare a questa fragilità, la scuola si è dotata di strumenti comuni per progettazione e valutazione per orientare e accompagnare anche i precari di prima nomina e mantenere un livello uniforme nell'istituto. la precarietà è elemento di sistema, non imputabile alla scuola, che incide pesantemente sui processi organizzativi e gestionali, ma inevitabilmente anche sulla didattica e sugli esiti, imponendo un gravoso dispendio di energie del poco personale stabile. Si può ulteriormente armonizzare la cultura e le modalità del valutare solo se il personale rimane stabile per un tempo congruo. Il continuo ricambio di personale non facilita la condivisione di modalità progettuali e di valutazione per creare una cultura didattica comune e condivisa. Le tante sollecitazioni e richieste che vengono avanzate alla scuola, distolgono l'attenzione dalle finalità principali a cui la scuola è destinata e riducono il tempo da poter dedicare alla vita di classe, agli alunni e agli apprendimenti.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il PDM ha permesso di attivare processi per far crescere la cultura della valutazione formativa e per ottimizzare strumenti di cui la scuola si era dotata per svolgere un lavoro coerente e in continuità. La scuola prende in carico gli studenti, li segue e si impegna per favorire il loro successo formativo, grazie anche ai diversi progetti mirati all'inclusione e al recupero e sviluppo di eccellenze. Non si registrano abbandoni e

dispersione; eventuali e rari trasferimenti sono dovuti a cause di lavoro delle famiglie. Si stabilisce costantemente un patto formativo con la famiglia per garantire percorsi di accompagnamento condivisi e personalizzati per i casi più bisognosi. L'eventuale non ammissione alla classe successiva è considerata come opportunità per dare un maggior tempo di recupero, per consolidare competenze di base e prevenire probabili successivi insuccessi. I docenti complessivamente riflettono e intervengono sulle criticità, adottando strategie didattiche alternative che rendano maggiormente attivi gli alunni. La scuola è da tempo impegnata per far crescere la cultura della valutazione che coinvolga anche le famiglie e gli alunni coi quali si è implementata la pratica dell'autovalutazione per far crescere consapevolezza negli alunni. Aumentato l'utilizzo di rubric elaborate con le classi, per perseguire una valutazione autentica. Si sono elaborate prove comuni classi parallele. Lo sviluppo della cultura della valutazione è stata attenzionata ogni anno anche a partire dai dati Invalsi. L'alta presenza di docenti precari rende frammentario il consolidamento delle buone modalità elaborate. Nei due ordini di scuola, si sono maggiormente armonizzate le valutazioni in quelle discipline che vedono insegnanti più stabili, si deve intensificare la comunicazione con le famiglie per fare maggiormente acquisire l'idea di valutazione formativa che va oltre la mera attribuzione di voto e renderle maggiormente consapevoli dei processi e non solo dei risultati.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
Nelle classi 2 ^a , i risultati superano la media nazionale e regionale e del nord-est. Percentuale superiore alla media nazionale, di alunni che si collocano nei livelli 4 e 5 sia in italiano che matematica. La variabilità tra le classi è giustificata da fattori già analizzati e riscontrati negli anni. Nelle classi 5 ^a In matematica le valutazioni sono allineate ai dati di Emilia Romagna e nord-est e risultano sopra al dato nazionale. In matematica classe 2 ^a c'è una maggiore percentuale di studenti in fascia alta (eccellenze). In Italiano i livelli degli studenti coprono relativamente le fasce intermedie. matematica classi 5 ^a il dato mostra maggiori equilibrio nella distribuzione degli studenti nelle diverse fasce. Nella scuola secondaria i risultati migliorano sia in italiano che in matematica, sono superiori alla media nazionale. Nella prova di inglese di lettura il livello si è collocato sopra la media nazionale, regionale e del nord est. La scuola, in proprio, svolge da anni un serio lavoro sull'analisi dei risultati e sui margini di miglioramento didattico.	Nelle classi 5 ^a , i risultati non hanno confermato la positività dell'anno precedente. Nella classe 5 ^a la prova di italiano ha evidenziato una maggiore concentrazione nella cat. 1 (28%). La varianza tra le classi, da imputare anche a condizioni di oggettiva varietà di composizione - (pluriclassi- stranieri- bes) conferma la necessità di dare continuità al lavoro per classi parallele, anche se il ricambio continuo degli insegnanti non favorisce un'omogeneizzazione dei risultati, infatti i margini di miglioramento non sempre sono supportati dalla stabilità del personale che operava sulle criticità evidenziate. Il prezioso processo avviato e consolidato dal gruppo di lavoro, non sempre trova sufficiente riscontro nella totalità del collegio, sempre per il troppo e continuo ricambio di docenti. Nella scuola primaria, la composizione molto disomogenea delle classi (pluriclassi, classi in deroga per la presenza di stranieri che arriva oltre il 50%, numero esiguo di alunni) rende difficilmente comparabile i risultati e la varianza tra i vari plessi decentrati.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto



attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola è complessivamente superiore alla media nazionale, salvo che per italiano nelle classi 5^a ove però si registra un significativo ricambio di supplenti nel corso del quinquennio. La percentuale degli alunni che si collocano nei livelli 4 e 5 è molto più alta e molto più bassa è quella degli alunni che si collocano nei livelli 1 e 2. La varianza tra classi in italiano e matematica, nelle classi 2^a, è giustificata dalla composizione delle classi stesse, pluriclassi, mancata frequenza della scuola dell'infanzia, numeri esigui di alunni in alcune classi che rende poco significativo il dato percentuale, confronto a classi ben più numerose, più classi in deroga per la presenza di stranieri oltre il 30%. La varianza si abbassa notevolmente nelle classi 5^a e nella secondaria. I risultati Invalsi e le valutazioni dei docenti, sono sostanzialmente allineati. La composizione delle classi nella scuola primaria e il livello socioculturale, è troppo variabile ogni anno per poter comparare significativamente i risultati tra esse. Alcune debolezze sono derivanti da elementi di sistema o di contesto, su cui la scuola non è in grado di intervenire. Si sono fatti percorsi per migliorare nel tempo, le competenze linguistiche dei numerosi alunni stranieri. Negli anni si è lavorato nelle aree ove gli items davano risultati più scadenti, con un gruppo stabile di docenti che forniva suggerimenti al collegio che però è relativamente attivo nel processo, per la presenza di troppi docenti precari che cambiano ogni anno e non possono stabilizzare le buone pratiche messe in campo. Per quanto emerso, si possono migliorare ulteriormente i risultati agendo sul fronte delle scelte didattiche e metodologiche e cercare di ridurre la varianza tra le classi per quanto possibile, vista la loro disomogeneità. Condividere maggiormente percorsi progettuali per classi parallele coinvolgendo maggiormente i precari che devono però formarsi maggiormente.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola prosegue l'impegno avviato da anni per progettare per competenze, senza trascurare saperi e conoscenze. In tutte le classi si realizzano UdA a partire da compiti di realtà per acquisire competenze chiave e di cittadinanza da valutare con verifiche comuni e con rubric mirate. I percorsi sono orientati allo sviluppo delle competenze e progettati in modo interdisciplinare. La scuola "adotta" ogni anno una competenza, ne fa oggetto di formazione per i docenti, si sviluppano e si attuano percorsi mirati per approfondire sul campo. Si attuano percorsi di apprendimento che favoriscano il sapersi esprimere in madrelingua, l'argomentare, risolvere problemi, imparare ad imparare nell'ottica collaborativa e dello spirito di iniziativa. Agli alunni vengono attribuiti incarichi e compiti specifici che favoriscono la maturazione dell'identità e della stima di sé e la cura del bene comune in un'etica della responsabilità. Per valutare gli alunni i docenti si avvalgono di strumenti comuni volti a rilevare aspetti formativi (di processo) e sommativi (i risultati). "Imparare a stare al mondo" è una finalità inserita nel POF e perseguita attraverso la didattica delle discipline. Per ogni competenza

Punti di debolezza

Lavorare per competenze implica uno sforzo formativo e professionale non indifferente ed un considerevole impegno di tempo e risorse per lo scambio e il confronto tra i docenti. La formazione dell'alunno-cittadino necessita un ulteriore coinvolgimento attivo delle famiglie che devono essere informate e rese consapevoli del cambio di prospettiva. Nella scuola secondaria mancano tempi per l'elaborazione della progettazione didattica del consiglio di classe, la presenza di molti docenti con spezzone orario che operano su altre sedi, inficia la possibilità di perseguire in modo fattivo obiettivi trasversali di cittadinanza pur individuati. Manca la possibilità di dare sistematicità alle significative esperienze attuate. Occorre trovare il tempo per intensificare la progettazione percorsi orientati alle competenze e diffonderne la pratica. Non si è riusciti a coinvolgere quella parte di famiglie che ne avrebbe più bisogno, nelle attività rivolte ai genitori per condividere linee relative alla responsabilità educativa. Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali, nel lavorare per

sono state elaborate rubric con descrittori. Si sono svolte attività formative per ridefinire modalità di conduzione dell'esame orale con particolare attenzione alle competenze e cittadinanza.

competenze, occorre contenere il rischio di abbassare il livello culturale e l'acquisizione di conoscenze.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; generalmente le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). A tutti gli alunni è data la possibilità di svolgere attività orientate alle competenze, una parte di essi raggiunge livelli eccellenti e dimostra padronanza di alcune competenze. In tutte le classi si sviluppano UdA orientate all'acquisizione di competenze attraverso assegnazione di compiti autentici. Buono è il livello di competenze sociali e civiche, non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, classi o plessi; rarissime le sanzioni comminate agli alunni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e si è dotata di strumenti (rubric) per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Molti percorsi orientati all'acquisizione di competenze sono realizzati in collaborazione col territorio. Nel lavorare sulle discipline e sui saperi si è fatto un significativo sforzo per ricondurre i percorsi all'acquisizione di competenze di cittadinanza per tendere alla finalità "dell'imparare a stare al mondo". Ogni anno la scuola "adotta" e approfondisce una competenza e ne fa oggetto di formazione per i docenti oltre che di sperimentazione didattica sul campo. Le famiglie riconoscono l'attenzione dei docenti alla dimensione educativa nei confronti dei figli, affermando che la scuola lavora molto per sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza

Miglioramento di risultati in matematica, attenzionata del PdM. La scuola tiene monitorati costantemente i voti di passaggio da un ordine di scuola all'altro (primo quadrimestre e fine anno), le variazioni riscontrate sono oggetto di confronto all'interno del collegio docenti. C'è un buon equilibrio: è presente una sostanziale continuità fra gli esiti scolastici conseguiti al termine dei due ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° grado). Gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola secondaria di primo grado generalmente raggiungono risultati positivi nell'ordine di scuola successivo. Rispetto ad altre realtà nazionali la percentuale di studenti che hanno

Punti di debolezza

La scuola raccoglie e riflette sui risultati degli studenti nel passaggio tra primaria e secondaria e tra secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. I dati sul percorso formativo successivo sono raccolti per ogni alunno. Manca una figura stabile che si occupi di orientamento e di analisi dei contesti. Per alcune discipline (arte, motoria, musica, inglese) nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si è rilevata l'opportunità di riconsiderare l'utilizzo della scala di valutazione poiché la distribuzione dei voti si concentra soprattutto nella fascia medio alta. I risultati a distanza vedono in miglioramento gli alunni nelle prove degli anni successivi. I dati di

seguito il consiglio orientativo è più elevata. Un'alta percentuale anche di alunni che non hanno seguito il consiglio, ha comunque ottenuto risultati positivi alla scuola superiore. Le eccellenze si riconfermano nelle classi di passaggio. A livello di istituto i dati dei tre anni precedenti sono complessivamente migliorati. I risultati scolastici degli alunni nella scuola superiore confermano i risultati della scuola di base. La percentuale di promossi al primo anno delle superiori è molto alta (solo 1 bocciatura) si registrano alcuni voti più alti in qualche materia e anche nel comportamento. Si sono condivisi strumenti e criteri comuni nelle classi di passaggio, anche per il profilo in uscita della scuola dell'infanzia.

alcune classi (pluriclassi) sono poco significative per il numero di alunni considerati.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studi sono complessivamente buoni, anche se alcuni casi di studenti incontrano difficoltà di apprendimento, ma già note e previste dalla scuola. La scuola raccoglie sistematicamente informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio da oltre 10 anni, con comparazione dei dati per ogni annualità e con analisi riferite anche alle singole discipline, per individuare eventuali elementi di criticità o debolezza. Tiene i contatti anche in sede di orientamento con famiglie e docenti delle scuole superiori sui risultati pregressi. Pare essere aumentato il livello di fiducia da parte delle famiglie che si affidano alla scuola, chiedono pareri. L'attività di accompagnamento sui percorsi e sui risultati, prende avvio dalla scuola dell'infanzia. Negli ultimi anni si è rilevato che gli insuccessi nella scuola secondaria di secondo grado si riferiscono ad alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo (in aumento). Si sono registrati dati di miglioramento nel passaggio dei vari ordini. In sede di orientamento, sono stati acquisiti dati dai docenti delle scuole secondarie di secondo grado che rilevano complessivamente una buona preparazione di base ed un atteggiamento positivo verso la scuola. Per alcune discipline (arte, motoria, musica, inglese) nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si è rilevata una certa discrepanza (dato riconducibile al cambio dei docenti di tali discipline nella secondaria e da utilizzo medio alta della scala nella primaria) che deve essere attenzionata da gruppi di lavoro disciplinare in verticale. Pochi gli alunni che registrano insufficienze nel primo anno di scuola superiore; dai dati raccolti, migliorano o confermano il voto di comportamento.



3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola da anni, ispirandosi agli Obiettivi strategici Nazionali e regionali, lavora su progetti e percorsi comuni ai tre ordini di scuola. E' stato realizzato il curricolo verticale nel quale, partendo dalle Indicazioni Nazionali, si sono definiti per ogni ambito disciplinare le correlazioni tra i traguardi disciplinari e le competenze corredati da un allegato che orienti una didattica su compiti autentici. E' stato elaborato il curricolo per competenze (cittadinanza e 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente) che guida i docenti nel raggiungimento dei traguardi oggetto di certificazione. Nel corrente anno è stato elaborato anche il curricolo in verticale di cittadinanza. Nel tempo si sono perfezionati strumenti comuni ai tre ordini per elaborare la progettazione delle Unità di Apprendimento orientate alle competenze ed alle trasversalità. Alla progettazione corrispondono criteri condivisi per la valutazione delle discipline, comuni a tutti i plessi. Periodicamente vengono rivisti ed aggiornati alla luce di nuove indicazioni e tengono conto dei bisogni formativi degli alunni e dei risultati. Periodicamente gli insegnanti si riuniscono per confrontarsi, programmare per classi parallele e ambiti disciplinari e progettare percorsi e verifiche quadrimestrali comuni. Alcuni materiali sono stati prodotti "in verticale" per sostenere la continuità dei percorsi nei tre ordini di scuola. La progettazione viene rivista in corso d'opera e le modifiche si apportano all'inizio di ogni anno tenendo conto delle osservazioni e dei risultati ottenuti. Si è utilizzata l'analisi dei dati INVALSI per la progettazione di italiano e matematica: dal 2006 annualmente si stabilisce un piano di miglioramento didattico facendo riferimento alle aree e agli items con risultati più negativi. Allo stesso modo si analizzano i risultati degli alunni al primo anno delle scuole superiori per individuare le discipline ove si riscontrano insufficienze. Sono stati elaborati diversi utili strumenti di valutazione in uso in tutte le sedi: criteri per valutare tutte le discipline e il comportamento, libretto dello student, check- list per osservazioni di alunni BES, schede di passaggio da un ordine all'altro, criteri per lo svolgimento di tutte le fasi di esame dal giudizio di ammissione fino al colloquio pluridisciplinare, rubric di accompagnamento alla certificazione delle competenze. Alcuni insegnanti hanno sperimentato la valutazione con utilizzo di rubric anche coinvolgendo gli alunni nella fase di stesura. Si utilizzano descrittori comuni in riferimento ai criteri di valutazione. Per le discipline sono state elaborate prove di verifica strutturate comuni (ingresso e</p>	<p>Il curricolo trova generalmente riscontro nel collegio. A causa dei numerosi supplenti annuali e spezzoni orario (che non hanno partecipato alle fasi di elaborazione e condivisione) la prosecuzione dei percorsi e delle sperimentazioni avviati risulta talvolta frammentaria. La scuola ha posto particolare attenzione per innalzare i risultati delle fasce più deboli, ma può essere ulteriormente migliorata l'area dello sviluppo delle eccellenze. L'importante lavoro di ricerca e approfondimento didattico risente pesantemente della instabilità del personale. Si sta completando l'elaborazione di prove strutturate per competenze rivolte a classi parallele per tutte le discipline per implementare le tipologie di prove già in uso. Si deve affinare la modalità di attribuzione di punteggi e voto (passaggio dalla misurazione alla valutazione). Occorre accompagnare le famiglie a comprendere il valore del voto e lo spostamento di attenzione sull'aspetto formativo e sulle competenze che prevedono l'applicazione di conoscenze consolidate.</p>



finali) con relativi criteri di correzione e valutazione .
Vengono attivati percorsi di recupero e di potenziamento in risposta ai bisogni degli alunni.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha svolto un importante cammino che ha coinvolto tutti i docenti per elaborare e adeguare costantemente un proprio curriculum per competenze verticale. Nel corrente anno è stato elaborato anche il curriculum di cittadinanza. Sono stati elaborati strumenti comuni ai due ordini per la progettazione didattica e criteri generali e specifici per le diverse fasi di valutazione, per le discipline, per il comportamento, per la conduzione degli esami e per accompagnare gli alunni nei vari passaggi. È curata nel tempo l'informazione e il coinvolgimento delle famiglie. Le aree di ampliamento dell'offerta formativa vedono progetti unitari per i tre ordini di scuola, coerenti con il curriculum e con le linee di indirizzo del POF. Da tempo si stanno sperimentando modalità di progettazione di UA orientate all'acquisizione delle competenze a partire da compiti autentici con relative rubric per la valutazione in cui assumono ruolo attivo anche gli alunni. Si formano di autovalutazione da generalizzare. Gruppi di lavoro si occupano di progettazione e valutazione; si sono elaborate prove comuni per classi parallele, e prove di ingresso. La scuola ha elaborato le rubric in continuità per valutare e certificare le competenze. Si svolgono regolarmente incontri per analisi dei risultati degli alunni e delle prove Invalsi. Si rilevano criticità derivanti da elementi di sistema (nomine, precariato, spezzoni, tempistiche, ordinamenti) su cui non è facile agire per il miglioramento. Nonostante le difficoltà la scuola ha investito molto su questa area di processo. Da anni si svolge la formazione di istituto secondo un approccio di "formazione - ricerca" che prevede momenti informativi, di confronto e di applicazione/verifica sul campo. La formazione ha forte impronta didattica coerente col piano di Miglioramento. Si svolgono giornate di formazione per la diffusione interna di buone pratiche didattiche dove ogni docente assume il ruolo di formatore per i colleghi.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Si svolgono attività a classi aperte. Si lavora per competenze, si favorisce l'autonomia, si pratica l'apprendimento cooperativo e tra pari. Nella maggior parte degli edifici scolastici sono presenti adeguati e fruibili spazi laboratoriali, ed esiste una biblioteca docenti. Nonostante gli elementi derivanti dall'essere scuola di montagna, con tutto ciò che comporta si sono sperimentate diverse modalità cercando di dare migliori risposte alle esigenze di apprendimento. Si sono sperimentati progetti di qualificazione - in modo particolare nella scuola

Punti di debolezza

C'è poca flessibilità oraria (scuola secondaria di 1°) per la poca stabilità del personale docente. L'orario settimanale nella scuola secondaria è fortemente condizionato dai tanti spezzoni orari con insegnanti in servizio su più Istituti e vincoli di trasporto per l'ampliamento dell'offerta formativa. Nelle pluriclassi è più complessa l'organizzazione della didattica, ma si sono praticate didattiche innovative. Non ci sono figure specializzate per la gestione/manutenzione delle risorse informatiche e ci si avvale di figure esterne al bisogno con costi che gravano sul

dell'infanzia- dando rilevanza alla cura e alla progettazione degli spazi e delle quotidianità (pedagogia dei piccoli passi). Ove necessario la scuola adotta metodologie specifiche per l'inclusione (CAA).La scuola adotta una discreta flessibilità pur fortemente condizionata da elementi di sistema (trasporti complessi in vasto territorio montano, molti docenti che completano l'orario in altre sedi..) Nella scuola secondaria i condizionamenti sono maggiori. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, avvalendosi della collaborazione di enti territoriali, delle risorse in rete e dell'auto- formazione. Si attivano percorsi per l'ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare (scuola aperta) per garantire la presenza di tutti gli alunni. Si sono investite risorse per dotare le scuole di strumentazioni per innovare la didattica e rendere gli spazi accoglienti e attrezzati. La scuola ha attivato modalità innovative in applicazione delle indicazioni nazionali curando maggiormente la didattica partecipativa piuttosto che trasmissiva. Si stanno diffondendo didattiche cooperative. Si sono svolti corsi di formazione ed autoformazione per supportare i docenti. La scuola condivide con alunni e genitori un regolamento d'istituto (patto educativo di corresponsabilità, inoltre promuove attività volte ad acquisire stili di vita corretti e sani orientati alla solidarietà e all'educazione alla bellezza e alla cura degli ambienti. C'è condivisione tra i docenti degli stili educativi. La scuola si adopera ampiamente per prevenire comportamenti problematici, interviene tempestivamente in modo costruttivo e raramente punitivo, coinvolgimento le famiglie e gli alunni interessati. Si rilevano isolati episodi di scorrettezze, spesso in capo a casi particolari. Ogni plesso è impegnato, nel progetto Benessere e in percorsi di cittadinanza per promuovere legalità, responsabilità e solidarietà con la partecipazione attiva di altre istituzioni. È attivo uno sportello psicologico per docenti e genitori per gestire casi problematici. La pluriclasse in molti casi si è trasformata in luogo di ricerca e innovazione didattica ove operano docenti preparati e motivati.

bilancio; si rileva inoltre una inadeguatezza delle attrezzature informatiche in quanto obsolete. Non sempre l'orario risponde ai ritmi di apprendimento degli alunni perché i fattori esterni generano complessità (trasporti comunali che raccolgono alunni in piccole borgate isolate con tempi di percorrenza media di 45 minuti). I carichi di lavoro gravano sulle poche persone stabili e con i tagli di risorse subite, non sempre è facile reperire personale disposto ad ampliare ulteriormente l'orario di lavoro per recuperi e potenziamento. Per quanto riguarda gli edifici scolastici, si segnala l'inagibilità della palestra della scuola secondaria di primo grado e la provvisorietà dell' attuale sede della scuola Primaria di Cavola, ospitata sopra l'edificio della banca del paese in attesa della ristrutturazione della sede ufficiale. Forte condizionamento di elementi di complessità a cui la scuola fatica a far fronte per adottare flessibilità oraria, soprattutto nella secondaria. Raramente le famiglie sono disponibili a portare gli alunni alle attività di ampliamento formativo per ragioni di lavoro (pendolari).Il consistente ricambio di docenti fa sì che sia difficile stabilizzare le modalità innovative soprattutto nella scuola secondaria. Si rileva una scarsa partecipazione delle famiglie quando si chiede ai genitori di assumere ruoli attivi e non di mero ascolto. C'è poca collaborazione da parte di un certo n. di famiglie riguardo gli stili educativi, molti genitori tendono a delegare alla scuola problemi irrisolti. La condivisione di regole è consuetudine in tutte le classi e tra docenti, ma ci si deve confrontare su quanto è "dichiarato" e quanto è "agito" con coerenza.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli spazi rispondono in parte alle esigenze di apprendimento, è in crescita l'utilizzo di modalità didattiche innovative e di tecnologie limitatamente degli strumenti in dotazione. Gli studenti usano le nuove tecnologie nella quotidianità, realizzando ricerche e progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (interventi di esperti esterni riguardo la legalità, la conoscenza del territorio e degli enti che vi operano...). I docenti condividono regole di comportamento tra di loro e con gli alunni; i conflitti, se presenti vengono gestiti in modo efficace e in collaborazione con la famiglia, si lavora molto per prevenire comportamenti scorretti, infatti si registrano isolati casi di episodi problematici. Ove possibile si adottano forme di flessibilità per meglio rispondere ad esigenze formative. La scuola è aperta al territorio per organizzare percorsi in collaborazione con associazioni. Si utilizzano anche le competenze di alcuni genitori per implementare i percorsi. Gli orari risentono di condizionamenti esterni, territoriali e di servizi sui quali non è facile intervenire. Forte condizionamento di elementi di complessità a cui la scuola fatica a far fronte per adottare flessibilità oraria, soprattutto nella secondaria (troppi spezzoni orario). L'ampliamento dell'offerta formativa è scarsamente praticabile in orario extracurricolare per difficoltà di trasporto e per le distanze. Il consistente ricambio di docenti fa sì che sia difficile stabilizzare le modalità innovative in tutti gli ordini.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza attività, generalmente efficaci, per favorire l'inclusione degli alunni BES. Buona cultura dell'accoglienza. La scuola valorizza la diversità attraverso progetti mirati. PEI e PDP sono aggiornati con regolarità. Si sono condivisi modelli di progettazione. Si attuano progetti per le scuole finalizzati all'inclusione. Si pone attenzione ai casi in difficoltà e alle famiglie. Nel passaggio tra i tre ordini di scuola si condividono le informazioni tra docenti e in taluni casi si accompagna il passaggio in modo personalizzato. E' presente un gruppo di lavoro stabile da tempo. I docenti di sostegno costituiscono un gruppo di progettazione ove si confrontano sui casi e sulle modalità di lavoro. Si attivano percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri. Ci si avvale di un'equipe psico-pedagogica con un servizio sostenuto dalle rete di scuole e comuni del territorio (CCQS). E' posta notevole attenzione ai casi in difficoltà con una presa in carico partecipata. Diverse sono le opportunità offerte dalla scuola in collaborazione col territorio: affiancamenti, rete con SSU, inclusione attraverso il laboratorio di teatro e linguaggi, corsi di recupero, servizio psicopedagogico, progetto Benessere. La scuola dispone di una mappatura dei casi in tutti i plessi che viene costantemente aggiornata sia rispetto ai processi di miglioramento, sia agli interventi interistituzionali. Gli interventi attuati sono generalmente efficaci. I casi vengono costantemente monitorati nel tempo. Si attua una valutazione in itinere e finale dei casi in difficoltà con adeguamento del PDP condiviso con le famiglie. Si propongono percorsi e attività diversificati. Particolari attitudini vengono sviluppate in alcuni progetti o nello sviluppo di UdA orientate alle competenze su compiti di realtà. Si registrano</p>	<p>Servirebbe più disponibilità di mediatori culturali (alta % di stranieri in costante movimento). Nella scuola secondaria l'organizzazione scolastica rende maggiormente difficile la didattica inclusiva dei casi gravi per la rigidità di orari e calendari settimanali. E' da intensificare la progettazione comune fra docente curricolare e sostegno. Si dispone di soli due insegnanti di sostegno specializzati di ruolo, il ricambio di supplenti non favorisce l'unitarietà degli interventi. Il personale nominato non è sufficientemente formato. L'assegnazione delle risorse avviene ad anno scolastico già avviato con inevitabili cambiamenti organizzativi. Scarsa continuità degli specialisti della NPI dell'ASL e riduzione di risorse di personale, iter certificativo complesso e troppo lungo per i tempi scolastici. Occorre sensibilizzare le famiglie all'importanza del recupero. Le maggiori difficoltà si registrano in casi già in carico ai servizi sociali per deprivazioni di vario genere, in alunni stranieri che presentano percorsi formativi frammentari per gli spostamenti delle famiglie. Si può migliorare la modalità di differenziazione della didattica all'interno delle lezioni, i docenti sono condizionati dalla variabile tempo e dalle aspettative delle famiglie che faticano a capire e accettare la differenziazione dei percorsi. La differenziazione dei percorsi interni alla classe e con classi aperte, può essere maggiormente praticata. Si cercheranno strategie didattiche per personalizzare maggiormente i percorsi e consentire il miglior sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Il meccanismo di nomina da graduatorie fa riscontrare la presenza di docenti non adatti e non formati adeguatamente per prendersi carico di percorsi per alunni DVA.</p>

esperienze positive ove i compagni di classe svolgono attività mirate all'inclusione. Si incentiva la formazione dei sostegni non specializzati. E' stato elaborato e adottato il diario di bordo per ogni alunno DVA per accompagnare la progettazione e le rilevazioni in itinere. E' stato predisposto un Vademecum per i docenti di sostegno per fronteggiare l'inesperienza nel settore specifico

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha implementato nel tempo la cultura dell'accoglienza e ha posto particolare attenzione alla diversità per la presenza di un'utenza che lo richiede (oltre 5% di disabili; 18% di DSA nella secondaria, 2% BES 18% di stranieri, molti casi sociali e crescente numero di famiglie smembrate). La scuola realizza attività di inclusione in collaborazione con molteplici soggetti del territorio (recupero, alfabetizzazione, interventi di esperti, collaborazioni con enti, servizio psicopedagogico -pedagogista e psicologo scolastico). Ogni anno si elabora il piano di inclusione. Da anni si è consolidato il progetto sull'area del benessere che si articola in modo unitario sui tre ordini di scuola e su cui si investono buona parte delle risorse dell'istituto. Le attività didattiche volte all'inclusione permettono generalmente il raggiungimento degli obiettivi nonostante rimangano alcuni aspetti da migliorare: non sempre tempi, supporti didattici e organizzazione scolastica consentono la piena realizzazione di interventi mirati all'inclusione. La stesura dei PEI e PDP è condivisa tra i docenti ed il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato ed eventualmente modificato durante l'anno scolastico, oltre che condiviso con le famiglie. La scuola organizza eventi a cui partecipano gli stranieri. Si sta sviluppando la modalità di lavoro cooperativa che attiva i pari. Nella scuola secondaria, per la rigidità dei tempi e per l'instabilità del personale la differenziazione delle lezioni è meno praticata anche se vi è molta attenzione ai singoli casi. Può essere implementata la didattica laboratoriale per superare metodi esclusivamente trasmissivi. La differenziazione dei percorsi può essere maggiormente praticata con strategie didattiche volte a consentire il miglior sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Da anni sono attivi gruppi di lavoro sull'area benessere e di tutti i docenti di sostegno che si confrontano sui casi e sulle buone pratiche per l'inclusione.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza

Punti di debolezza

Gli insegnanti dei diversi ordini si incontrano per condividere informazioni, passaggi. Si praticano attività di accoglienza nei vari ordini di scuola. C'è confronto tra i vari ordini di scuola sia iniziale che in itinere. Si accompagnano gli alunni e le famiglie, nella scuola successiva cercando di ridurre l'ansia da passaggio. Si analizzano dati/valutazioni degli alunni usciti (voti di passaggio), per agire sul miglioramento didattico e su scelte metodologiche. E' predisposto un progetto di Istituto sulla continuità ben strutturato. Si organizza la stessa formazione per i docenti su tematiche trasversali e comuni. Si è intensificato il processo di "comprensività" con analisi, a distanza di tempo, di aree che caratterizzano l'istituto comprensivo. Si organizza da anni la giornata delle buone pratiche per favorire le contaminazioni didattiche di esperienze positive nei vari ordini di scuola. Si realizzano progetti comuni ai tre ordini su priorità condivise dal collegio docenti. Si sono condivise alcune competenze su cui operare prioritariamente nei tre ordini. Si sono consolidate modalità di passaggio positive con verifiche a distanza. La scuola realizza percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni (in modalità diverse per ogni classe di ordine e grado). La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo (per le terze). La scuola coinvolge le famiglie nella scelta del percorso scolastico. IL piano di orientamento è sviluppato sia in modo autonomo che in rete con tutte le scuole (anche superiori) del distretto. Si svolgono incontri formativi e informativi, stages, fiera dell'orientamento. Sono sempre coinvolte anche le famiglie. Si è posto al centro il tema della "scelta" e della consapevolezza di sé, delle potenzialità e dei limiti, che va oltre l'iscrizione alla scuola superiore. Le attività di orientamento (stages, scuole aperte, lezioni dei docenti delle scuole superiori) si concentrano in classe terza e sono ben organizzate a livello distrettuale, ma la didattica orientativa prende avvio negli anni precedenti. Particolare attenzione è posta all'orientamento dei ragazzi disabili e in difficoltà. Si utilizza da tempo anche la presenza dello psicologo scolastico che opera nelle classi con rimandi alle famiglie in incontri dedicati. Si tengono monitorati i risultati a distanza con particolare attenzione alle scelte coerenti o no col consiglio orientativo della scuola. Docenti di scuola superiore svolgono lezioni coi nostri ragazzi soprattutto per materie specifiche di indirizzo. Si è adottato un modello di consiglio orientativo a livello provinciale comune a tutte le scuole, elaborato da un gruppo di ricerca con un referente per scuola insieme alle superiori.

Occorre implementare la condivisione di metodologie didattiche tra i vari ordini. Risulta difficile far funzionare gruppi disciplinari in continuità per l'eccessiva frammentazione dei docenti (secondaria) che operano su più sedi e non dispongono di tempi adeguati per la progettazione. E' indispensabile avere il personale in servizio dal 1° settembre per poter porre le giuste basi progettuali comuni per l'anno scolastico. Le famiglie non sempre seguono i consigli orientativi dei docenti nella scelta della scuola Superiore, a volte condizionati da aspetti logistici e territoriali. Utile incrementare il raccordo col mondo del lavoro e le attività produttive. Non vi è stabilità di docenti che si occupino di questa area. Il percorso di orientamento dovrebbe maggiormente coinvolgere gli studenti nei vari anni di corso di studi e non concentrarsi nella classe 3ª secondaria. Potrebbe essere utile inserire la figura di un tutor di riferimento per ogni alunno. L'orientamento dovrebbe essere preso in carico maggiormente da TUTTO il consiglio di classe.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura

	l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento sono organizzate in modo ben strutturato consolidate e adeguate nel tempo con un progetto stabile e implementato nel tempo. La collaborazione tra i docenti di ordini e scuole diversi è consolidata anche da un "progetto orientamento" di rete. Le attività coinvolgono, nelle diverse fasi, anche le famiglie. I consigli orientativi sono seguiti dall'81% degli alunni, (dato superiore alla media); il 96% degli alunni che seguono il cons. orientativo è promosso (dato molto superiore alla media) Vi è attenzione all'orientamento dei ragazzi in difficoltà. E' stato definito un modello di consiglio orientativo comune a tutte le scuole della provincia. Si svolgono incontri informativi, stages, fiera dell'orientamento. Sono sempre coinvolte anche le famiglie. Si è sperimentata la didattica orientativa coinvolgendo tutte le discipline, si sono sperimentate UDA orientate alle competenze, su aree definite dal collegio con definizione di compiti di realtà. Da anni sono monitorati i risultati di passaggio interno all'istituto ed alla scuola superiore anche in rapporto al consiglio orientativo. Si organizza la formazione per i docenti su tematiche trasversali e comuni. Si è intensificato il processo di "comprensività" con analisi, a distanza di tempo, di aree che caratterizzano l'istituto comprensivo. Si organizza da anni la giornata delle buone pratiche per favorire le contaminazioni didattiche di esperienze positive dei tre ordini. Si realizzano progetti comuni ai tre ordini su priorità condivise dal collegio docenti. Il collegamento con il mondo del lavoro è da implementare. La scuola può individuare modalità di lavoro che meglio facciano emergere inclinazioni e attitudini degli studenti. Troppa precarietà e frammentarietà dei docenti genera inevitabilmente eccessiva discontinuità; i docenti che individuano eventuali criticità, non sono gli stessi in servizio l'anno successivo.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Attraverso L'atto di indirizzo del DS e il PTOF si esplicano e si rendono visibili la missione dell'istituto così come le priorità che sono sempre condivise all'interno della comunità scolastica, rese pubbliche attraverso il sito e comunicate alle famiglie. Il consiglio di istituto partecipa alle scelte delle priorità. Si attivano processi affinché sia garantita Condivisione e Trasparenza tra tutti gli attori coinvolti. Agli obiettivi prioritari vengono correlati i percorsi da svolgere in corso d'anno. Il PTOF definisce con chiarezza la modalità con cui la scuola si pone sul territorio. Il Dirigente definisce e concorda coi collaboratori compiti e responsabilità. La dirigenza dedica tempo e attenzione anche al coordinamento didattico. Attraverso le verifiche dei progetti, la valutazione formativa effettuata dai docenti, i collegi docenti, le funzioni strumentali e la rendicontazione economica effettuata da d.s.g.a la scuola monitora lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi. I progetti e i percorsi confluiscono in tre aree progettuali che si articolano in modo differenziato a seconda dei bisogni emergenti. Questo assetto favorisce una visione di insieme che semplifica l'organizzazione gestionale ed economica. Gli Strumenti di valutazione e il monitoraggio del PDM permettono di effettuare valutazioni in itinere e finali. Si svolgono incontri periodici dello STAFF del Dirigente composto da tutti i capigruppo delle sedi decentrate di tutti gli ordini per rilevare processi, problemi e per individuare soluzioni da proporre al collegio. I compiti attribuiti ai docenti sono generalmente chiari e definiti, condivisi con lo staff di dirigenza. L'articolazione delle responsabilità sarebbe funzionale, ma non sempre supportata dalla presenza di personale disponibile. L'organizzazione interna dei vari plessi e l'organico dell'autonomia garantiscono un piano di sostituzioni efficace e funzionale. Il fondo d'istituto viene distribuito secondo il principio di equità garantendo pari di opportunità di accesso a tutte le sedi e alle attività; il collegio fornisce parere orientativo sulle priorità. Le fasi di contrattazione si svolgono in modo sostanzialmente equilibrato. Emerge una significativa valorizzazione della consultazione e un coinvolgimento attivo del collegio docenti per le azioni decisionali per la realizzazione del PTOF. Il coordinamento di otto sedi richiede una distribuzione di responsabilità ed un successivo coordinamento per mantenere l'unitarietà dell'istituto. L'allocazione delle risorse è equilibrata e fondata sulle reali e prioritarie esigenze. Molta progettazione è stata realizzata a costi zero grazie</p>	<p>Il PTOF è poco "vissuto" e consultato soprattutto dai docenti nuovi arrivati. Sarebbe utile trovare la modalità perché anche le famiglie ne siano rese più consapevoli. Non vi è molta partecipazione delle famiglie all'assemblea in cui vengono illustrate le scelte progettuali e il POF. Il modello Ministeriale, per la sua corposità non incentiva la consultazione. Le risorse umane ed economiche si sono ridotte a fronte di un aumento di compiti affidati alle scuole autonome. Necessità di avere risorse certe in tempi adeguati per dar corso a scelte strategiche e di indirizzo. I compiti, ben definiti, si concentrano spesso sulle stesse figure che sostengono il carico di progettazioni e coordinamento. Sarebbe auspicabile una maggiore rotazione di incarichi per favorire una responsabilità diffusa (...se ci fossero meno precari ...). A causa dell'alto numero di personale precario, la progettazione e la successiva attuazione risulta difficoltosa. La tempistica non supporta la scuola: pervengono troppe proposte in corso d'anno, anche dal ministero quando la pianificazione è già stata strutturata e non sempre ci sono margini di flessibilità per accogliere ulteriori impegni. La pianificazione strategica ha bisogno di più tempo, maggiore riflessione e soprattutto della presenza degli attori principali, i docenti, all'inizio dell'anno scolastico. Sono crescenti i bisogni a cui la scuola deve far fronte su aree troppo vaste, con il rischio di perdere di vista il fine prioritario a cui è chiamata. Le risorse dello stato sono irrisorie rispetto alle esigenze e quando si progetta non si ha certezza dei finanziamenti disponibili; i progetti vengono sostanzialmente finanziati dall'amministrazione comunale.</p>



alla fattiva collaborazione di enti e associazioni, alle buone relazioni e alla credibilità di cui gode la scuola sul territorio. Le spese si concentrano su progetti prioritari atti a garantire la formazione dei docenti, il benessere e il successo formativo degli studenti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio per rispondere a bisogni prioritari. I finanziamenti del MIUR per il funzionamento e la progettazione sono inadeguati e la scuola è sostanzialmente sostenuta dall'ente locale. La marginalità territoriale di una scuola di montagna non consente di raccogliere facilmente finanziamenti aggiuntivi, inoltre considerati i tempi e la situazione economica generale non si è ritenuto di gravare ulteriormente sulle famiglie con richieste di contributi volontari. Alle risorse economiche dovrebbero poi corrispondere risorse umane disponibili in tempi adeguati e competenti per realizzare progetti di qualità che incidano significativamente sul miglioramento della formazione. L'istituto, nonostante le menzionate difficoltà, dimostra di riuscire a utilizzare al meglio le risorse, ad attivare e sensibilizzare il territorio e a svolgere attività significative per la formazione degli alunni.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti per la definizione di iniziative il più largamente condivise. Ogni anno si organizza una formazione a livello di istituto rispondente ai bisogni prioritari e di supporto al PdM. Viene organizzata secondo il modello della formazione/ ricerca con momenti di lezione, gruppi di approfondimento, applicazione in contesto operativo e giornate delle buone pratiche per la diffusione di buone pratiche sperimentate nei plessi. La formazione viene svolta anche a livello di ambito su aree prioritarie condivise dai diversi Istituti. All'interno dell'istituto opera una FS che progetta e valuta la formazione. Le valutazioni finali sono molto positive. La scuola

Punti di debolezza

La scuola ogni anno ha formato docenti precari che non rimangono poi nella sede. Se la formazione si svolge nella sede dell'istituto, trova maggiore accoglienza. Nel tempo si sono ottimizzati strumenti per progettare, accompagnare (e-book del docente) e valutare il percorso formativo. Gli esiti sono resi noti a tutto il collegio. La FS e il suo gruppo curano la formazione per l'istituto e l'animatore digitale per la parte specifica. La scuola è sovraccaricata da troppe richieste e da troppe incertezze. I processi di riforma, la generosa produzione di norme per la PA che coinvolge anche la scuola senza tenere abbastanza conto della sua specificità e i cambiamenti messi in campo nel

utilizza le competenze o le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane. Si valorizzano le competenze di docenti in servizio a cui viene affidato il compito di formare i colleghi su alcune tematiche individuate. La scuola investe molto sulla formazione in servizio per sostenere i processi innovativi, per rafforzare la professionalità dei docenti e migliorare i risultati. Il Piano di formazione risponde ai bisogni e agli obiettivi evidenziati del PDM. Un buon numero di docenti frequenta corsi esterni. Rimane molto carente la formazione del personale amministrativo che necessita della preparazione di base su tutte le aree amministrative. Sono svolti in rete corsi per collaboratori della scuola dell'infanzia.

decennio trascorso, hanno generato disorientamento e disaffezione anche nei più motivati; i docenti segnalano il bisogno di orientamenti chiari e di potersi concentrare su cosa si va facendo senza disperdere energie su troppi fronti rischiando di perdere di vista la finalità prioritaria. Si registra un'eccedenza di formalismi burocratici che rende ogni processo pesante e di difficile realizzabilità. L'esiguità del personale stabile vede a volte concentrarsi più impegni sulle stesse persone.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Le proposte formative sono varie e coprono più aree. La dirigenza valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze, degli interessi e della disponibilità. Sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono strumenti e materiali di lavoro utili alla comunità professionale che vengono diffusi nelle varie sedi. I gruppi, le aree di lavoro e i compiti, sono condivisi dal collegio docenti. Ai collaboratori, FS, referenti sono affidati ruoli significativi per la vita della scuola. La dirigenza affida incarichi di responsabilità anche a docenti supplenti in possesso di riconosciute competenze e di dichiarata disponibilità. Vengono prodotti strumenti per accompagnare la formazione che supporta il processo di innovazione e il PdM. La frammentarietà e la scarsa continuità dei docenti non aiuta a maturare un senso di appartenenza che sosterebbe la volontà di assumere incarichi e impegni aggiuntivi per obiettivi raggiungibili a lungo termine. Le maggiori criticità si riscontrano in fattori acquisiti su cui la scuola poco può incidere.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola partecipa a reti di scuole in cui sono coinvolti anche altri soggetti. Le reti sono funzionali ad una significativa varietà di azioni per il raggiungimento di varie finalità, PdM, inclusione, orientamento, servizio psicopedagogico, formazione, nomine supplenti, acquisti di servizi. La scuola è presente in diverse strutture di governo

Punti di debolezza

La scuola non può assumere il ruolo di capofila nelle reti perché è sede troppo decentrata e poco funzionale, inoltre non dispone di personale amministrativo (tutti supplenti senza esperienza) per potersi far carico anche di azioni di rete. Organizzare meglio le collaborazioni sul territorio con progettazione strategica, orienterebbe

territoriale, piani di zona, comitato esecutivo della rete degli EELL e scuole, coordinamento per la formazione, piano SNAI (aree interne) .Sono attivi accordi e protocolli con diversi enti.All'interno di gruppi di lavoro la scuola è chiamata a presenziare. Le collaborazioni con il territorio sono molte ,eccellenti e spesso a titolo gratuito. Ciò permette inoltre di poter ampliare l'offerta formativa in particolare l'ente locale sostiene gran parte delle attività scolastiche e compensa l'adeguatezza dei finanziamenti erogati dallo stato. La scuola diventa promotore di aggregazione sociale e centro propositivo di iniziative culturali e di aggregazione. L'istituto, per il lavoro fin qui svolto è percepito a pieno titolo come scuola del territorio verso la quale è accresciuta la fiducia per la sua azione formativa e per l'impegno sociale. La scuola ha aderito al manifesto INDIRE sulle piccole scuole.

maggiormente il lavoro di ogni anno. La scuola ha iniziato a raccordarsi maggiormente per l'orientamento, con una più puntuale progettazione e condivisione. L'utilizzo di soli parametri numerici per assegnazione di personale e risorse penalizza una scuola di montagna con popolazione scolastica inferiore agli altri istituti (vedi fondi per progetti territoriali delle fondazioni con cui si è partner) Occorre trovare modalità per migliorare l'inclusione delle famiglie in difficoltà e straniere nella vita di comunità e per allargare le disponibilità di quelle che stanno più defilate, a partecipare attivamente alla vita della scuola (sono sempre le stesse che si mettono a disposizione). Negli ultimi anni si registra un decrescente livello di responsabilità e scarso livello di partecipazione attiva delle famiglie al processo formativo dei figli con aumento di delega e aspettative. Si garantisce trasparenza e tempestività di comunicazione con la famiglia attraverso il libretto dello studente (nella scuola Secondaria). Le elezioni degli organi collegiali non sono sentite ... come ormai in tutti gli istituti Emergono necessità di educare le famiglie ad un buon uso dei sistemi di comunicazione (rete, telefonia, social...). Si registra meno coinvolgimento e responsabilità delle famiglie nel processo formativo dei figli e tendono a delegare.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti di scuole in cui son coinvolti anche altri soggetti. Le reti sono funzionali ad una significativa varietà di azioni per il raggiungimento di varie finalità. La scuola non può assumere il ruolo di capofila nelle reti perchè è sede troppo decentrata e poco funzionale, inoltre non dispone di sufficiente personale amministrativo per potersi far carico anche di azioni di rete. La scuola è presente in diverse strutture di governo territoriale, piani di zona, comitato esecutivo della rete degli EELL e scuole, coordinamento per la formazione. Le collaborazioni con il territorio sono molte, eccellenti e spesso a titolo gratuito. L'ente locale sostiene gran parte delle attività scolastiche. La scuola diventa promotore di aggregazione sociale. L'istituto, per il lavoro fin qui svolto è percepito a pieno titolo come scuola del territorio verso la quale è accresciuta la fiducia per la sua azione formativa e per l'impegno sociale. La partecipazione attiva delle famiglie si attesta su livelli medio alti. I rappresentanti dei genitori contribuiscono alla definizione delle linee di indirizzo per il POF e per l'ampliamento dell'offerta formativa, partecipano ai focus di autoanalisi. Alcuni genitori entrano come esperti a titolo gratuito. La partecipazione finanziaria diretta dei genitori è di poche unità di euro (dato molto più basso rispetto alle medie). Nell'ambito gestionale e in sede di consiglio di istituto si è deciso di contenere fortemente le richieste di contributi volontari. Le famiglie promuovono iniziative per sostenere l'offerta formativa e particolari percorsi. La scuola dimostra capacità di coinvolgere attivamente i genitori che si rendono più disponibili per azioni concrete che per

aspetti formali (elezioni OOC) .Le famiglie sono coinvolte attraverso i rappresentanti per la stesura e condivisione di documenti di comune interesse.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Alzare il livello di preparazione culturale degli alunni nelle discipline

Traguardo

Ridurre le insufficienze degli alunni in difficoltà e migliorare i risultati degli alunni più dotati

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare percorsi e progettare azioni e strumenti volti a favorire la riflessione e la consapevolezza sugli stili di apprendimento e sulle strategie didattiche degli alunni.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruzione condivisa di strumenti connessi alla valutazione autentica in ottica proattiva e orientativa.

3. Ambiente di apprendimento

Favorire l'esplicitazione da parte dell'alunno dei propri bisogni formativi per organizzare corsi di recupero e potenziamento.

4. Inclusione e differenziazione

implementare le azioni di differenziazione della didattica all'interno delle classi per personalizzare i percorsi in relazione ai bisogni degli alunni

5. Inclusione e differenziazione

Promuovere metodologie di differenziazione e personalizzazione nei corsi di recupero.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Condivisione di metodologie e criteri per la valutazione.

Priorità

Coinvolgere più attivamente gli alunni nel processo di apprendimento/valutazione attraverso il riconoscimento di errori/ limiti e potenzialità. Cura della motivazione ad apprendere.

Traguardo

Tendere ad una crescente coincidenza dei risultati di autovalutazione degli alunni con la valutazione dei docenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare percorsi e progettare azioni e strumenti volti a favorire la riflessione e la consapevolezza sugli stili di apprendimento e sulle strategie didattiche degli alunni.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruzione condivisa di strumenti connessi alla valutazione autentica in ottica proattiva e orientativa.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Praticare in tutte le sezioni/classi l'autovalutazione degli alunni in almeno tre momenti dell'anno.

4. Ambiente di apprendimento

Favorire l'esplicitazione da parte dell'alunno dei propri bisogni formativi per organizzare corsi di recupero e potenziamento.

5. Inclusione e differenziazione

implementare le azioni di differenziazione della didattica all'interno delle classi per personalizzare i percorsi in relazione ai bisogni degli alunni

6. Inclusione e differenziazione

Promuovere metodologie di differenziazione e personalizzazione nei corsi di recupero.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Benche' i risultati siano in linea alle medie nazionali, e' necessario migliorare i risultati nell'area della comprensione del testo.

Traguardo

Innalzare il numero degli alunni che si collocano nei livelli positivi nelle prove.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare percorsi e progettare azioni e strumenti volti a favorire la riflessione e la consapevolezza sugli stili di apprendimento e sulle strategie didattiche degli alunni.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Praticare in tutte le sezioni/classi l'autovalutazione degli alunni in almeno tre momenti dell'anno.

3. Ambiente di apprendimento

Favorire l'esplicitazione da parte dell'alunno dei propri bisogni formativi per organizzare corsi di recupero e potenziamento.

4. Inclusione e differenziazione

implementare le azioni di differenziazione della didattica all'interno delle classi per personalizzare i percorsi in relazione ai bisogni degli alunni

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Organizzare corsi di formazione mirati e orientati al Piano di Miglioramento

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Consolidare il livello culturale, innalzare conoscenze degli alunni e metterli in grado di applicarle in contesti di vita in modo autonomo, competente e responsabile

Traguardo

Ottenere risultati positivi nelle prove che rilevano competenze (con particolare riferimento a "imparare ad imparare e cittadinanza attiva").

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruzione condivisa di strumenti connessi alla valutazione autentica in ottica proattiva e orientativa.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e realizzare almeno una unità di apprendimento orientata alle competenze a partire da un compito di realtà in ogni sezione/ classe per quadrimestre.

3. Ambiente di apprendimento

Saper creare contesti di apprendimento in cui si pratichino didattiche attive e laboratoriali, muovendo da contesti esperienziali e da "buone domande generative". Creare laboratori per la costruzione di pensieri e di idee

4. Continuità e orientamento

Saper far dialogare gli obiettivi scolastico/disciplinari con la vita esterna la scuola (imparare a stare al mondo)

utilizzando le proprie conoscenze)

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Consolidare una visione pedagogico/didattica nell'istituto che superi l'esclusività della didattica trasmissiva a favore di modalità che prevedano invece un ruolo attivo degli alunni nel loro processo di apprendimento di conoscenze e competenze.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rendere più consapevoli i genitori dei traguardi di conoscenza e competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali e dell'innovazione in atto nelle pratiche didattiche .

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Gestire i passaggi tra ordini di scuola accompagnando gli alunni e riducendo le criticità

Traguardo

Ridurre le insufficienze/insuccessi nel passaggio tra ordini di scuola.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruzione condivisa di strumenti connessi alla valutazione autentica in ottica proattiva e orientativa.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Praticare in tutte le sezioni/classi l'autovalutazione degli alunni in almeno tre momenti dell'anno.

3. Ambiente di apprendimento

Favorire l'esplicitazione da parte dell'alunno dei propri bisogni formativi per organizzare corsi di recupero e potenziamento.

4. Inclusione e differenziazione

Promuovere metodologie di differenziazione e personalizzazione nei corsi di recupero.

5. Continuità' e orientamento

favorire la coprogettazione con gli alunni attraverso un patto formativo che espliciti gli obiettivi a medio e lungo termine per gli alunni, con valenza anche orientativa.

6. Continuità' e orientamento

implementare le azioni di orientamento formativo che coinvolga docenti, alunni e genitori oltre che attori sociali

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rendere più consapevoli i genitori dei traguardi di conoscenza e competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali e dell'innovazione in atto nelle pratiche didattiche .